

# Porto di Livorno, sì ai binari

## Sul piatto 33 milioni dalla Regione

*L'assessore Ceccobao: «L'Autorità ha ragione, soldi anche dalle Ferrovie»*

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

«**RACCOGLIAMO** al volo, come Regione, l'appello del presidente dell'Autorità portuale di Livorno, Giuliano Gallanti», dice Luca Ceccobao, assessore regionale ai trasporti, un attimo dopo aver finito d'illustrare in aula il nuovo piano integrato per le infrastrutture e la mobilità. Un piano per «dare una mossa» alla Toscana. Che contiene impegni a tutto tondo, ma anche, in modo diretto, per il porto di Livorno, a 24 ore di distanza dall'intervista di Gallanti a *La Nazione*.

Ancora Ceccobao: «Per quanto riguarda i binari, ossia il collegamento fra il porto e la ferrovia Tirrenica, capace di evitare il lungo e costoso passaggio dal Calambrone, possiamo stanziare 33 milioni. Il progetto ne prevede 40. Gli altri 7 devono essere a carico delle Ferrovie. E' vero che Mauro Moretti, ad di Trenitalia, vorrebbe non spenderli, ma è altrettanto vero che l'opera non riguarda solo la Toscana: il porto di Livorno può diventare, attraverso i binari, la comoda porta del Mediterraneo, attraverso la pianura Padana, per ricchi commerci con l'Austria, la Svizzera, la Baviera e, più in generale, il Nord Europa. Impegnaremo le Ferrovie a sedersi a un tavolo». Non basta. C'è il problema del rischio interrimento. L'assessore s'impegna: «La Regione parteciperà con molta convenzione alla riunione fissata per il primo giugno. Faremo di tutto perché i lavori possano partire immediatamente. Gallanti ha ragione: non possiamo rischiare l'interrimento di uno dei principali porti italiani. E dobbiamo fare in modo che possano attraccare a Livorno anche le navi con pescaggio di 10-12 metri. Per noi, intendo dire per la Regione, lo sviluppo portuale di Livorno è un impegno forte,

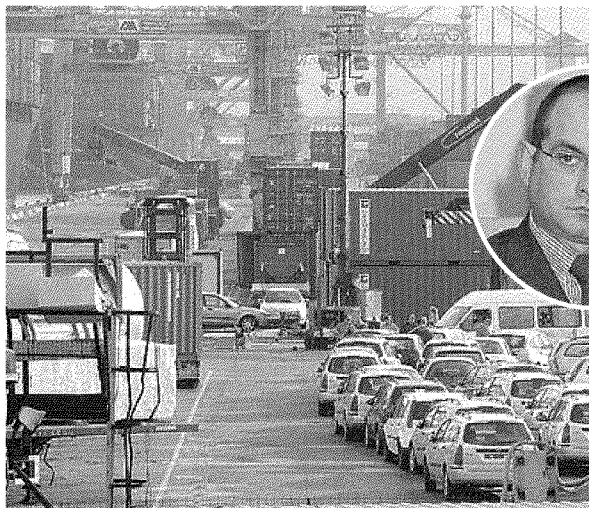
un'altra scommessa da vincere per la Toscana».

**OVVIO CHE**, a questo punto, sia il governatore, Enrico Rossi, sia Ceccobao devono centrare l'obiettivo. Un'eventuale «promessa da marinaio» rovinerebbe la loro credibilità. Anche perché sul nuovo «piano», non mancano perplessità politiche. Ma che «piano» è? Si basa su 4 punti: realizzare le grandi opere d'interesse regionale e

statale; qualificare i servizi di trasporto locale; sviluppare la mobilità sostenibile; potenziare strutture e servizi per la piattaforma logistica.

Si vuole intervenire sulla pericolosa viabilità regionale, cioè le strade dove i mazzetti di fiori, pietosi ex voto per chi ci ha rimesso l'esistenza, sono più numerosi dei cartelli indicatori. In cima alla lista, come afferma Ceccobao, ci sono la 429 Empoli-Poggibonisi e la 71 Valdichiana-Casentino.

**SOSTEGNO AL «PIANO»** da Eugenio Giani e Fabrizio Mattei (Pd), ma anche da Monica Sgheri (Sinistra e Verdi) e perfino da Paolo Ammirati (Pdl) che però vuole vedere «aprire i cantieri». Più scettica la leghista Marina Staccioli («Non si può nascondere sotto il tappeto la montagna di polvere dei ritardi»). Mentre Marco Carraresi (Udc) teme che, sotto sotto, ci sia «una legge delega che lascia la giunta libera di fare ciò che vuole esautorando il consiglio».



**LAVORI NEL PORTO** Livorno avrebbe bisogno di dragaggi urgenti e di collegamenti ferroviari. L'assessore Ceccobao (nel tondo) promette fondi

